



Fermo, 21 settembre 2013  
*Festa di San Matteo Apostolo ed Evangelista*

Prot. N. 466/13

Carissimi sposi e famiglie tutte,

anche quest'anno desidero raggiungervi personalmente e bussare con rispetto alla porta del cuore di ciascuno.

Alla luce del cammino già intrapreso nella nostra Chiesa fermiana durante l'“Anno della Fede”, vorrei continuare ad orientare il nostro sguardo e il nostro impegno sulla realtà della famiglia anche all'apertura del nuovo anno pastorale. Vorrei accostare ogni persona e far giungere l'amore della Chiesa ad ogni famiglia, manifestando la mia vicinanza affettuosa a tutti e, specialmente, a quanti stanno vivendo una qualche difficoltà.

Se non è possibile eliminare la fatica del vivere, tuttavia, è doveroso affrontare le giornate, anche quelle particolarmente dolorose, con animo sereno e fiducioso.

Perché ogni famiglia della nostra Diocesi possa vivere con gioia la propria vocazione nella realtà quotidiana, chiedo di fermare per qualche momento la vostra attenzione su un aspetto che mi sta particolarmente a cuore e che è alla base della nostra vita umana e cristiana: la famiglia è vangelo vivo nella società. Sono troppe ancora, però, le famiglie indifferenti, che sulle strade delle nostre città vivono chiuse, cieche e sorde alle richieste di aiuto di altre famiglie. Nel vivere l'amore sponsale, voi, cari sposi cristiani, rendete presente ed annunciate il Regno di Dio.

A tutte le famiglie, Cristo oggi, rivolge con tono deciso, lo stesso invito rivolto al diacono Filippo, attraverso l'angelo: *“Alzati e va’!”*. A tutte voi, famiglie di questa diocesi, il Vostro Vescovo, chiede oggi di avere il coraggio di partire e ripartire, alzarsi, rialzarsi ed andare *“Famiglia, alzati e va’...!”*.

Nella recente *Settimana sociale dei cattolici* si è dato un nome ai problemi e alle possibili soluzioni alla luce del progetto famiglia. “La società ha bisogno di amore per uscire dalle sue crisi” ha evidenziato nelle conclusioni Mons. Miglio; “Avanti su questa strada della famiglia!” ha esortato il Papa all'*Angelus*, rallegrandosi per “il grande impegno che c'è nella Chiesa in Italia con le famiglie e per le famiglie e che è un forte stimolo anche per le istituzioni e per tutto il Paese”.

Il cammino delle diocesi verso il 2° Convegno Ecclesiale Marchigiano sta per giungere a compimento nei giorni 22-24 novembre prossimi: sulla scorta del racconto di Atti 8, 26-40 le nostre Chiese si propongono di «*VIVERE E TRASMETTERE OGGI LA FEDE NELLE MARCHE*». In quel brano di riferimento, il diacono Filippo, ubbidisce immediatamente, senza alcuna obiezione e resistenza nonostante il rischio che, dirigersi in una *“strada deserta verso l'ora di mezzogiorno”*, può significare non incontrare nessuno, perdere il proprio tempo e spendere inutilmente energie.

ARCIDIOCESI DI FERMO

Via Sisto V, 11 - 63023 Fermo - Tel. 0734/228629

Filippo tuttavia parte e mentre si incammina sotto il sole cocente di mezzogiorno “ecco...” sta giungendo un carro sul quale c’è qualcuno che sta leggendo ad alta voce da un rotolo di un libro: l’etiope. L’eunuco etiope è certamente rappresentativo dell’uomo in ricerca: egli sul carro sta leggendo una Parola dal profeta Isaia. Il diacono Filippo si mostra estremamente rispettoso di questa ricerca, si introduce con una semplice domanda: “*Capisci ciò che stai leggendo?*”. La risposta è una richiesta indiretta di aiuto, per una comprensione più profonda, diremmo esistenziale: “*E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?*”. Occorre “comprendere”! Ecco allora Filippo proporsi come compagno in questo cammino di “comprensione”.

Oggi più che mai, la famiglia è «speranza e futuro per la società italiana», centro e cuore della comunità cristiana, “speranza” per il mondo futuro, “Chiesa domestica” preposta alla salvezza della persona e dell’umanità.

Con gioia vi attendo in Cattedrale **Domenica 6 Ottobre ore 15.30** per vivere insieme un ulteriore appuntamento comunitario in Diocesi per prepararci e giungere tutti insieme alla celebrazione del Convegno Ecclesiale Regionale “*Alzati e va’: vivere e trasmettere la fede nelle Marche*”.

Lo Spirito e la Chiesa oggi ci chiedono questo: intraprendere come Filippo strade nuove per accogliere l’invito ad una “conversione” divenendo attenti nell’ascoltare la domanda più o meno esplicita di chi ci sta accanto e, imparando a prestare attenzione, farci discreti compagni di viaggio. La Parola che gratuitamente abbiamo udita e accolta ci chiama a farci prossimi verso gli altri per ridonarla nuovamente con gioia. Grazie alla forza della Parola nascerà, con i fratelli che incontreremo, condivisione e comunione così la diocesi sarà famiglia di famiglie e il mondo diventerà casa di famiglie.

Vi aspetto per incontrarvi ed unirmi a voi in un grande abbraccio paterno.



*Luigi Conti*  
✠ Luigi Conti  
(vostro vescovo)